



Carissimi Ragazzi  
Gent. Signori Genitori

Taormina 8 ottobre 2013

Questo nuovo cammino insieme si apre con lo slogan, **“Semina speranza”**. Due possono essere per noi le modalità di lettura: la speranza che viene meno e la speranza che ci fa crescere.

L’inizio di quest’anno scolastico, in particolare, è stato un po’ faticoso. Noi tutti, Docenti, Famiglie, Alunni, Territorio, abbiamo davanti agli occhi una realtà bella che va riducendosi nel numero delle classi, ormai tre su otto che erano. Ma invito tutti a non focalizzare l’attenzione su questa mancanza. ... La terza Media è piena di ragazzi, il secondo Liceo è pieno di ragazzi, il terzo Liceo è pieno di ragazzi ... Questi sono gli alunni che devono formarsi e camminare ... non sono pochi ... Quando l’insegnante è in classe la scuola è piena, deve solo

seminare, come in casa ... quando ci sono persone di famiglia la casa è piena ... .

Ribadisco quanto detto l’anno scorso, la vita di una realtà non è data dai numeri, ma dalla capacità di accoglierla ... la vita riempie proprio perché è vita. Ognuno offre con la sua presenza energia, dinamismo, vitalità che devono trasformarsi in sinergia nell’interagire insieme.

**“Semina speranza”** ... a noi è chiesto di avere speranza, ma per poter seminare la speranza deve essere ricercata e trovata prima dentro di noi ...

A noi è chiesto di distribuire la semina nel corso di tutto l’anno ... e non arrenderci di fronte a qualsiasi resistenza ... sapendo che nell’azione educativa chi semina non è colui che raccoglierà.

Agli alunni è chiesto di essere accoglienti, di non soffiare sul seme della speranza né di soffocarlo, perché non accada che il granello cada lontano dal proprio cuore.

Quando il seminatore semina, è consapevole che non tutto ciò che semina, germoglierà. La cosa fondamentale che rimane, tuttavia, è l’atto stesso della semina, che implicitamente nasconde il donare, condividendo tempi ed energie, esercitando la pazienza dell’attesa. Sono azioni che non implicano una condizione di ritorno, sono azioni all’insegna della gratuità e della solidarietà.

Il seminare richiede cuore ... non è detto che il campo abbia un diritto rispetto a quel seme, ma se chi semina mette cuore ... forse il campo sarà accogliente e offrirà il suo tenero virgulto, che domani sarà pianta rigogliosa in una società che tende all’omologazione e alla fretta, poco attenta alle esigenze della persona.

Dobbiamo cercare ciò che realmente dia speranza: umanità, amore, famiglia, bontà, comprensione, ascolto, dialogo, fratellanza ...

Gli impegni scolastici rimangono sempre gli stessi ... Puntualità, Studio, Ascolto, Rispetto di sé e degli altri ... E tutto questo è dentro il contenitore dei giorni e dell’orario, secondo scadenze precise.

A noi la capacità di trasformare la *routine* quotidiana in frammenti di vita condivisa, facendo risuonare l’eco soave che ***l’educazione è opera del cuore.***

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonio Sancamillo